

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. SETTEMBRE-OTTOBRE 2008

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Ottobre 2008.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Ottobre 2008.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Settembre 2008.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

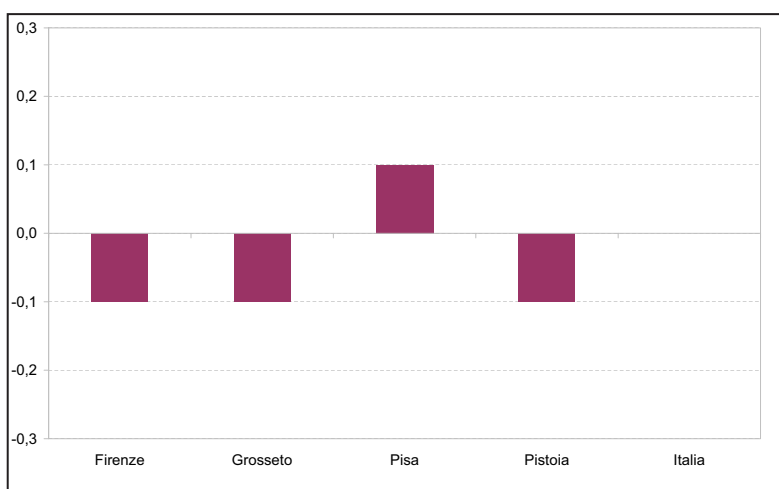
1. Variazione dell'indice generale - Ottobre 2008

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a settembre 2008, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere nulla.

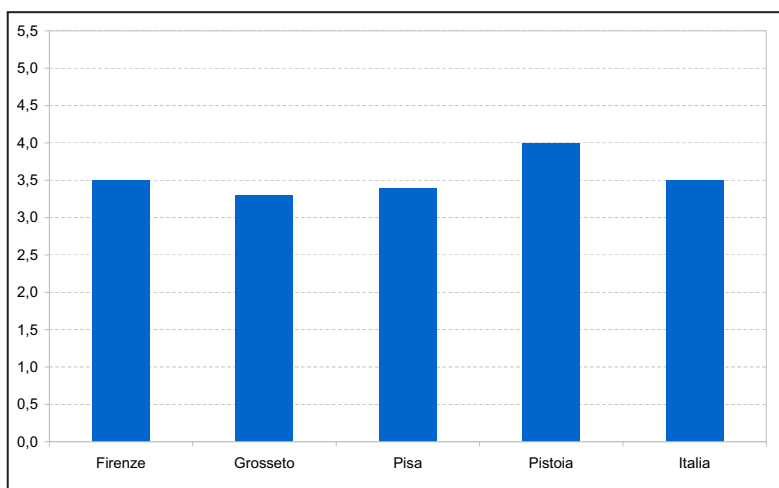
In Toscana si nota una situazione piuttosto omogenea con variazioni negative pari a -0,1% in tutte le città prese in esame, unica eccezione è Pisa che presenta una variazione positiva pari a +0,1%. Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pistoia a registrare la variazione più elevata (+4,0%), seguita da Firenze (+3,5%) che eguaglia il dato italiano. Pisa (+3,4%) e Grosseto (+3,3%) detengono le variazioni relativamente più contenute.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Ottobre 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Ottobre 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2008, t-1 = agosto 2008), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2008, t-1 = settembre 2007).

² Ciò rispetto ad ottobre 2007.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Ottobre 2008

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 Ottobre 2008 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+0,9%), *Istruzione* (+0,8%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Bevande alcoliche e tabacchi* e *Altri beni e servizi* (+0,2% per tutti e tre); una variazione nulla si è registrata nel capitolo *Comunicazioni*. Variazioni negative si sono verificate nei capitoli *Trasporti* (-1,0%), *Servizi sanitari e spese per la salute* e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-0,1% per entrambi).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+7,7%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+5,4%) e *Trasporti* (+5,3%). Una variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo *Comunicazioni* (-3,6%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione eterogenea, con variazioni positive in tutte le città toscane ad eccezione di Grosseto che presenta variazione nulla. Pisa (+0,5%) presenta la variazione più consistente, seguita da Pistoia e Firenze (+0,2% per entrambe) che eguagliano la media nazionale.

Su base annuale Pistoia (+5,9%) presenta gli aumenti più consistenti seguita da Pisa con +5,7%. Firenze (+5,1%) e Grosseto (+4,1%) hanno gli aumenti relativamente più contenuti e gli unici al di sotto del dato italiano (+5,2%).

Bevande alcoliche e tabacchi

Ad ottobre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano variazioni positive a Pisa (+0,2%), Firenze e Pistoia (+0,1% entrambe), mentre Grosseto registra variazione nulla.

Gli aumenti tendenziali restano piuttosto consistenti: Pistoia (+5,8%) e Firenze (+5,6%) registrano gli aumenti più elevati e superiori alla media nazionale (+5,4%) eguagliata da Pisa. Grosseto con +4,5% è la città con i rincari più modesti.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali significative in tutte le città esaminate: Pisa (+0,9%) è la città con gli aumenti maggiori, mentre Grosseto (+0,2%) registra gli aumenti più bassi.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pistoia con +3,3% presenta la variazione più elevata seguita da Firenze (+2,9%) e Pisa (+2,3%). Grosseto (+1,2%) registra la variazione più ridotta e inferiore al dato italiano (+1,6%).

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive in tutte le città toscane con valori massimi a Grosseto (+1,2%) e minimi a Firenze (+0,4%). La principale causa dei rialzi intercorsi in questo capitolo, è da attribuire all'aumento dei prezzi degli affitti e del gas.

Dal punto di vista tendenziale continua ad essere questo il comparto con i valori positivi più elevati tra i capitoli in osservazione. Pistoia presenta la variazione più elevata (+10,6%) seguita da Firenze (+8,8%) e Pisa (+8,3%). Grosseto (+7,9%) ha la variazione relativamente più contenuta ma comunque superiore al dato italiano (+7,7%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di ottobre si registrano variazioni congiunturali positive pari a +0,2% a Grosseto e a +0,1% a Pisa. Pistoia ha variazione negativa (-0,1%) mentre Firenze non presenta variazioni significative.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Grosseto (+3,0%), Pistoia e Pisa (+2,9% per entrambe), mentre Firenze (+2,6%) ha la variazione più bassa e inferiori alla media italiana di +2,9%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione piuttosto omogenea con variazioni congiunturali negative pari a -0,2% a Grosseto e Pistoia, e pari a -0,1% a Firenze e Pisa.

Rispetto a dodici mesi fa, Firenze (+0,8%), Grosseto e Pistoia (+0,7% per entrambe) sono le città che presentano degli aumenti, mentre Pisa (-1,2%) subisce dei forti ribassi.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra variazioni congiunturali

negative, dovute al forte calo del prezzo dei carburanti. Pistoia (-1,4%) è la città con i ribassi più consistenti seguite da Pisa (-1,2%). Firenze e Grosseto, con -1,1% entrambe, sono la città che presenta la variazione relativamente più contenuta.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni positive in tutte le città toscane: Pistoia con +6,2% presenta i rincari maggiori, seguono Grosseto e Firenze (+5,2% per entrambe). Pisa con +4,9% registra la variazione più bassa.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni negative pari a -0,2%. In Italia, a causa del diverso sistema di ponderazione adottato a livello nazionale rispetto a quello regionale, la variazione risulta essere nulla.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -3,5%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presentano variazioni positive, unica eccezione è Grosseto che registra dei ribassi (-0,3%). Pisa (+0,4%) presenta i rincari più consistenti, seguita da Pistoia con +0,2%. Firenze (+0,1%) ha gli aumenti più contenuti ed in linea con la media nazionale.

Pisa fa registrare la variazione annuale più elevata con +1,4% seguita da Pistoia (+1,1%) e Grosseto (+0,3%). Firenze con -0,3% è l'unica città a presentare una variazione negativa.

Istruzione

Questo capitolo si segnala per le variazioni congiunturali positive più elevate tra quelle dei capitoli in osservazione. Grosseto (+2,4%) è la città

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Ottobre 2008.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,0	0,5	0,2	0,2	5,1	4,1	5,7	5,9	5,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2	5,6	4,5	5,4	5,8	5,4
Abbigliamento e calzature	0,8	0,2	0,9	0,6	0,1	2,9	1,2	2,3	3,3	1,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,4	1,2	0,9	0,8	0,9	8,8	7,9	8,3	10,6	7,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,2	0,1	-0,1	0,1	2,6	3,0	2,9	2,9	2,9
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,2	-0,1	-0,2	-0,1	0,8	0,7	-1,2	0,7	0,3
Trasporti	-1,1	-1,1	-1,2	-1,4	-1,0	5,2	5,2	4,9	6,2	5,3
Comunicazioni	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	0,0	-3,5	-3,5	-3,5	-3,5	-3,6
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,1	-0,3	0,4	0,2	0,1	-0,3	0,3	1,4	1,1	0,5
Istruzione	1,2	2,4	1,4	0,7	0,8	4,3	4,1	1,6	4,1	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,4	-0,1	-0,3	0,0	-0,1	1,3	4,0	2,2	1,5	2,4
Altri beni e servizi	0,5	0,1	0,2	0,0	0,2	3,1	2,1	2,0	2,5	3,0
Indice complessivo	-0,1	-0,1	0,1	-0,1	0,0	3,5	3,3	3,4	4,0	3,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

con i rincari maggiori, mentre Pistoia (+0,7%) ha quello più ridotti. La principale causa di tali rincari è da ricercarsi nell'aumento delle tasse universitarie; si ricorda che il periodo di rilevazione coincide con l'inizio dell'anno accademico.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Firenze registra una forte variazione positiva pari a +4,3%, seguita da Grosseto e Pistoia con +4,1%; in aumento anche Pisa (+1,6%), unica città che non supera la media italiana (+2,2%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto eterogenea con una variazione congiunturale negativa in tutte le città ad eccezione di Pistoia che ha variazione nulla. Firenze (-0,4%) ha la variazione più elevata, seguita da Pisa (-0,3%) e Grosseto (-0,1%) che eguaglia il dato italiano.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto (+4,0%) detiene l'incremento maggiore seguita da Pisa (+2,2%) e Pistoia (+1,5%). Firenze (+1,3%) ha i rincari più contenuti.

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registra una variazione congiunturale nulla a Pistoia, mentre Firenze (+0,5%) presenta la variazione positiva più elevata. Pisa (+0,2%) e Grosseto (+0,1%) hanno le variazioni più moderate.

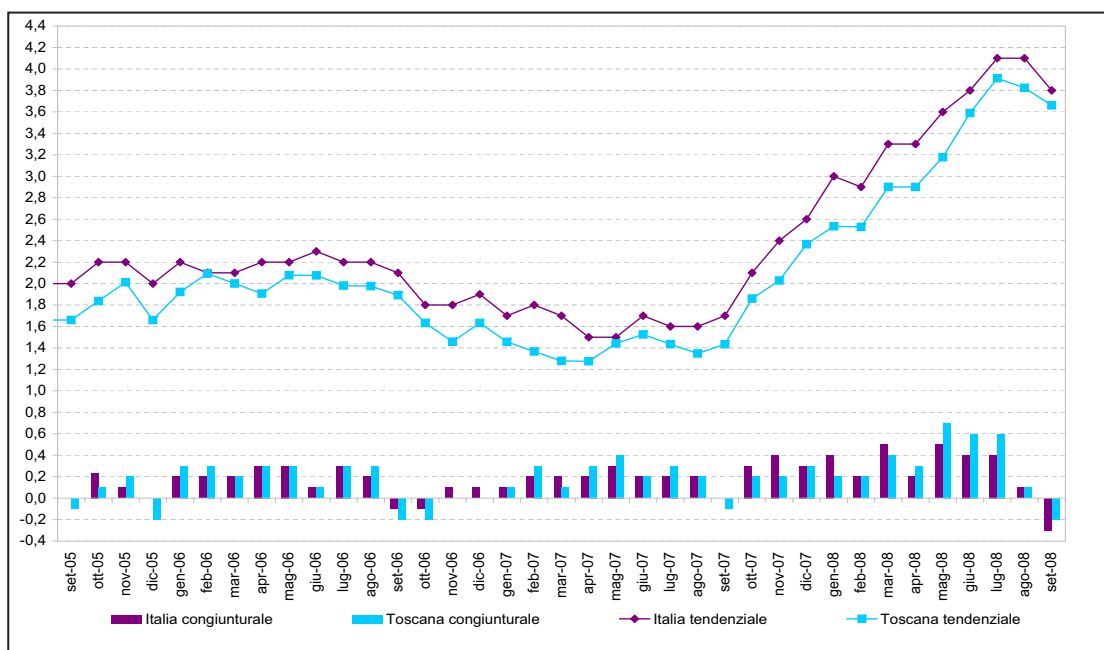
Su base annuale si registrano variazioni positive tra le quali spicca quella di Firenze con +3,1%, superiore alla media nazionale (+3,0%); significativo anche l'aumento di Pistoia +2,5%. Grosseto (+2,1%) e Pisa (+2,0%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Settembre 2008

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di settembre 2008 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da settembre 2005 a settembre 2008 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di giugno 2007, fino ad agosto 2007, l'indice abbia avuto una tendenza al ribasso ma, nell'ultimo anno, ha registrato un consistente aumento. Rispetto al mese precedente, il dato nazionale è diminuito, registrando una variazione positiva di +3,8%, mentre ad agosto era di +4,1%;

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Settembre 2005 - Settembre 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

anche il dato toscano è diminuito, passando da +3,8% di agosto a +3,7% di settembre. Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi ad agosto risulta essere -0,3% per l'Italia e di -0,2% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media

ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

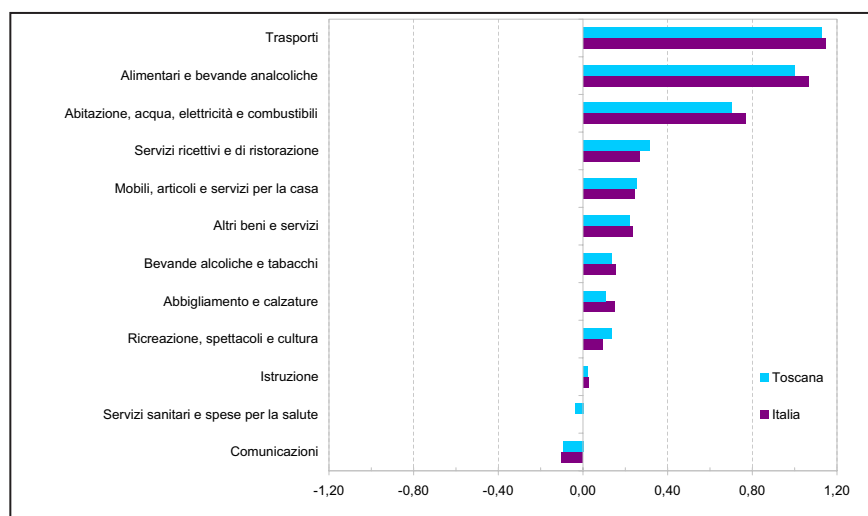
capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di settembre 2008 una variazione tendenziale inferiore al dato nazionale (+3,7% contro +3,8%), inoltre presenta una variazione congiunturale negativa inferiore a tale dato (-0,2% contro -0,3%).

Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in vari capitoli di spesa, le differenze più consistenti si hanno nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+5,2% contro +5,0%), *Servizi sanitari e spese per la salute* (+0,2% contro +0,0%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,7% contro +2,5%), *Altri beni e servizi* (+2,8% contro +2,6%) e *Abbigliamento e calzature* (+1,8% contro +1,6%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Settembre 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

maggiori rispetto alla media nazionale, nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+8,2% per la Toscana, +7,7% per l'Italia) e *Istruzione* (+2,1% per la Toscana, +2,0% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Trasporti*, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. In quest'ultimo si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Nei capitoli *Servizi ricettivi e di ristorazione* e *Trasporti*, la differenza fra le variazioni tendenziali

è attenuata dal maggior peso che tali capitoli ricoprono a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è un capitolo di spesa che presenta variazione negativa: si tratta del raggruppamento denominato *Comunicazioni*.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi; inoltre la città di Livorno presenta solo dati congiunturali poiché, per la mancata rilevazione dell'anno scorso, non è stato possibile calcolare

il dato tendenziale. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a settembre 2007, sono state Pistoia (+4,6%) e Arezzo (+4,1%); viceversa, Lucca (+3,4%) e Siena (+2,7%) hanno registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra agosto e settembre 2008), si registrano diminuzioni in tutte le città con i valori più consistenti a Massa (-1,4%) e Grosseto (-0,9%).

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto eterogenea: Lucca (+0,9%) è la città con i rincari più

consistenti e superiori alla media italiana (+0,3%), mentre Massa (-0,8%) è l'unica città a presentare variazione negativa. Rispetto a settembre 2007, Pistoia ed Arezzo (+6,9% entrambe) sono le città con gli aumenti più elevati, seguite da Lucca (+6,1%) e Pisa (+5,6%). Nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +4,5% di Siena e il +5,3% di Firenze.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno aumenti pari a +0,1% in tutte le città esaminate, uniche eccezioni sono Pistoia con +0,3% e Grosseto che presenta variazione negativa (-0,1%). Lucca ha variazione nulla. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra rincari piuttosto consistenti per tutte le città prese in esame, con Pistoia (+5,9%) e Firenze (+5,6%) che

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Settembre 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,6	2,4	-4,4	-4,4	-0,1	-0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	8,0	7,5	0,2	0,0	0,0	0,0
Istruzione	1,0	1,1	2,0	2,1	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,5	7,9	0,3	0,3	0,0	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,7	5,2	5,0	0,2	0,1
Abbigliamento e calzature	8,6	7,7	1,8	1,6	0,2	0,1
Altri beni e servizi	8,1	8,1	2,8	2,6	0,2	0,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,6	9,3	2,9	2,8	0,2	0,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1	13,0	2,7	2,5	0,3	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,4	8,1	7,7	8,2	0,7	0,7
Alimentari e bevande analcoliche	16,9	16,1	5,8	5,8	1,0	0,9
Trasporti	15,2	16,1	6,7	6,6	1,0	1,1
Indice complessivo	100,0	100,0	3,8	3,7	3,8	3,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

detengono i valori più alti. Le altre città presentano valori compresi tra il +4,3% di Lucca e il +5,3% di Pisa e Siena.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si registra, a settembre, variazione mensile positive in tutte le città: Livorno (+1,0%) è la città con i rincari maggiori, mentre Siena (+0,1%) presenta quelli più contenuti. Massa è l'unica città con variazione nulla. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Pistoia (+3,0%)

e Firenze (+2,6%) si segnalano per i rialzi più consistenti e superiori alla media italiana (+1,8%), mentre Massa (-0,7%) ha variazione negativa.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni negative in tutte le città, uniche eccezioni sono Livorno con una variazione positiva di +0,1% e Massa con variazione nulla. Lucca (-0,4%) presenta i ribassi più elevata e superiore al dato nazionale (-0,3%), eguagliato da Siena. Su base annuale è questo il capitolo con

le variazioni maggiori: Pistoia con +10,7% registra i rincari più elevati, mentre Lucca (+5,6%) è la città con la variazione relativamente più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una lieve tendenza al rialzo: Firenze con +0,3% e Lucca con +0,2% sono le città con i rincari maggiori mentre nelle restanti città si hanno variazioni pari a +0,1%, uniche eccezioni sono Massa (-0,1%) e Siena con variazione nulla. Su base annuale sono Arezzo (+3,5%) e Pistoia (+3,1%) a presentare gli aumenti più consistenti, seguite da Pisa e Lucca (+3,0% entrambe). Siena (+1,6%) registra i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili positive a Firenze (+1,4%), Pistoia (+0,5%) e Grosseto (+0,2%) mentre ad Arezzo si ha una variazione negativa (-0,5%). Nelle altre città si registrano variazioni nulle. A livello tendenziale si registrano variazioni positive ad Arezzo (+1,1%), Massa, Pistoia (+0,7% entrambe), Grosseto e Firenze (+0,6% entrambe), mentre nelle altre città si hanno variazioni negative con valori compresi tra -0,3% di Lucca e il -1,8% di Siena.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta ribassi in tutte le città esaminate: Lucca (-1,4%) registra la variazione mensile negativa più elevata, mentre Livorno con -0,9% ha quella più contenuta. Su base annuale rimane uno dei capitoli con i rincari più consistenti: Pistoia (+8,2%) registra gli aumenti più significativi, seguita da Grosseto (+6,8%) e Firenze (+6,7%). La variazioni tendenziali più contenuta si ha a Massa (+5,4%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di settembre si registrano variazioni negative pari a -0,6% rispetto al mese precedente. Su base annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti -4,4%. Si segnala la variazione di -4,3% di Massa, a livello tendenziale, diversa da quella delle altre città a causa del cambio

di base di riferimento effettuato per tale città e per Livorno⁴.

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili negative in tutte le città: Livorno (-3,0%) è la città con i ribassi più consistenti, seguita da Firenze (-2,3%). Pistoia (-1,5%) e Lucca (-1,3%) presentano le variazioni più contenute. Su base annuale si hanno variazioni positive con i valori massimi a Pisa (+1,5%) e Pistoia (+1,4%), e variazioni negative con i ribassi più consistenti a Siena (-0,9%) e Firenze (-0,4%).

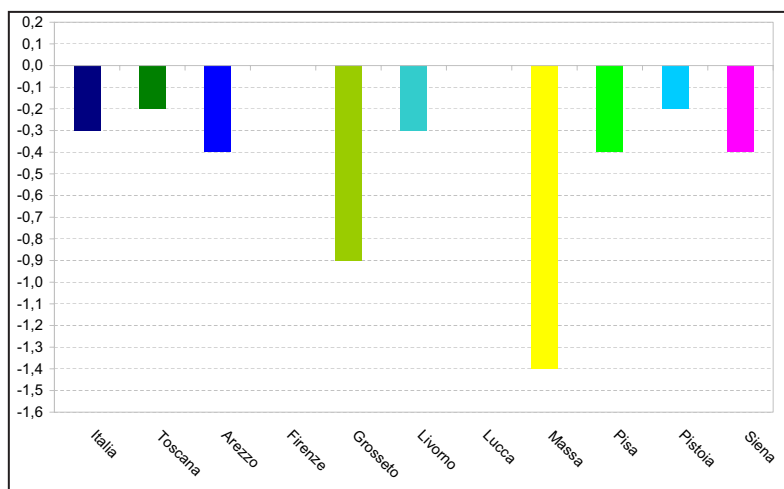
Nel capitolo *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali positive in tutte le città esaminate: Pistoia (+3,0%), Lucca (+2,1%) ed Arezzo (+1,9%) hanno gli aumenti più consistenti e gli unici al di sopra del dato italiano e regionale (+1,2 per entrambe). Livorno e Massa (+0,1% entrambe) presentano i rincari più bassi. Rispetto a settembre 2007 si segnala il dato tendenziale di Pistoia (+4,3%), il più alto in Toscana e nettamente superiore alla media nazionale (+2,0%). Una variazione negativa si è registrata a Grosseto (-1,3%).

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali positive solo a Firenze (+1,3%) e Lucca (+1,0%), mentre nelle altre città si hanno variazioni negative. Massa (-6,3%) e Grosseto (-5,0%) sono la città con i ribassi più consistenti e nettamente superiori sia al dato nazionale (-0,1%) che regionale (-0,2%). Su base annuale Grosseto registra i rincari più elevati (+3,1%) seguita da Arezzo con +2,9%. Per le altre città si hanno variazioni comprese tra il +0,6% di Massa e il +2,8% di Pisa.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città toscane, ad eccezione di Pistoia che presenta variazione negativa (-0,1%). Livorno (+0,6%) presenta la variazione più consistente e nettamente superiore al dato nazionale (+0,1%). Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pistoia ed Arezzo (+3,3% entrambe), mentre per le altre città le variazioni oscillano tra il +1,8% di Pisa e il +2,8% di Siena.

⁴Per Livorno la Base è 2007=100 mentre per le altre città 1998=100

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Settembre 2008.



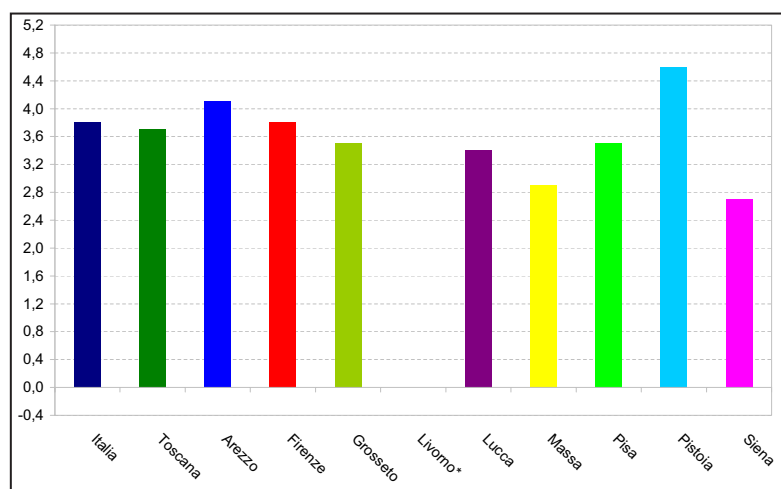
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Settembre 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,2	0,4	0,0	0,5	0,4	0,9	-0,8	0,2	0,4	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,1	0,1	-0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,3	0,1
Abbigliamento e calzature	0,4	0,5	0,3	0,7	0,4	1,0	0,3	0,0	0,3	0,8	0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,3	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1	0,1	-0,4	0,0	-0,1	-0,1	-0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,2	0,1	0,3	0,1	0,1	0,2	-0,1	0,1	0,1	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,5	-0,5	1,4	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0
Trasporti	-1,7	-1,1	-1,3	-1,1	-1,3	-0,9	-1,4	-1,2	-1,2	-1,3	-1,2
Comunicazioni	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6
Ricreazione, spettacoli,cultura	-1,4	-2,1	-2,1	-2,3	-2,0	-3,0	-1,3	-2,2	-2,1	-1,5	-2,3
Istruzione	1,2	1,2	1,9	1,2	0,7	0,1	2,1	0,1	0,2	3,0	0,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,1	-0,2	-0,8	1,3	-5,0	-1,0	1,0	-6,3	-0,7	-0,8	-0,5
Altri beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,2	0,6	0,2	0,2	0,0	-0,1	0,1
Indice complessivo	-0,3	-0,2	-0,4	0,0	-0,9	-0,3	0,0	-1,4	-0,4	-0,2	-0,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Settembre 2008.



*Livorno non presenta dati tendenziali a causa della mancata rilevazione dell'anno scorso

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Settembre 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	5,8	5,8	6,9	5,3	5,0		6,1	5,2	5,6	6,9	4,5
Bevande alcoliche e tabacchi	5,2	5,0	4,9	5,6	4,4		4,3	5,0	5,3	5,9	5,3
Abbigliamento e calzature	1,8	1,6	1,3	2,6	1,0		0,4	-0,7	1,7	3,0	0,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	7,7	8,2	9,0	8,8	7,4		5,6	8,5	7,7	10,7	8,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,9	2,8	3,5	2,6	2,7		3,0	2,2	3,0	3,1	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,0	1,1	0,6	0,6		-0,3	0,7	-1,3	0,7	-1,8
Trasporti	6,7	6,6	6,6	6,7	6,8		6,1	5,4	6,3	8,2	5,6
Comunicazioni	-4,4	-4,4	-4,4	-4,4	-4,4		-4,4	-4,3	-4,4	-4,4	-4,4
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,3	0,3	-0,1	-0,4	0,6		1,2	-0,2	1,5	1,4	-0,9
Istruzione	2,0	2,1	3,0	3,3	-1,3		2,5	0,4	0,5	4,3	0,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,7	2,5	2,9	2,7	3,1		2,7	0,6	2,8	1,7	0,8
Altri beni e servizi	2,8	2,6	3,3	2,6	1,9		2,5	2,3	1,8	3,3	2,8
Indice complessivo	3,8	3,7	4,1	3,8	3,5		3,4	2,9	3,5	4,6	2,7

*Livorno non presenta dati tendenziali a causa della mancata rilevazione dell'anno scorso

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti capitoli di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

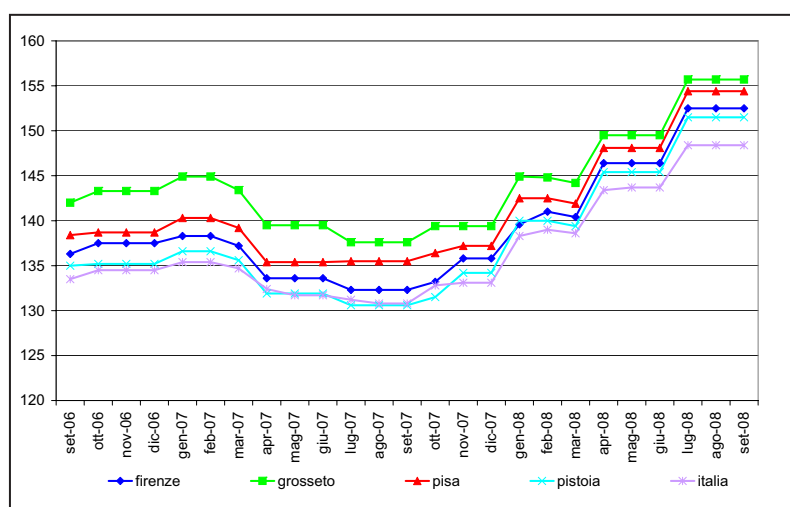
Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il settembre 2006 e il settembre 2008 l'indice italiano è passato da 133,5 a 148,4, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nell'aprile del 2007 con una diminuzione piuttosto consistente, e nel gennaio 2008 con un aumento elevato. Negli ultimi mesi, dopo l'impennata del luglio 2008, durante la quale l'indice è passato da 143,7 di giugno a 148,4 di luglio, non ci sono state variazioni.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quattro città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. E' da sottolineare che i valori dell'indice per l'Italia sono quasi sempre inferiori a quelli riscontrati nelle città esaminate. Tra queste Grosseto è la città con i valori assoluti più alti.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Settembre 2006 a Settembre 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Settembre 2006 - Settembre 2008. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, come nell'ultimo mese esaminato, settembre 2008, dove vediamo che si ha solo un lieve aumento a Grosseto (+0,1%), mentre nelle altre città ed in Italia si hanno variazioni nulle.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di settembre 2006, 2007 e 2008 si nota come i prez-

zi degli energetici regolamentati siano aumentati nel 2006 e nel 2008, mentre nel settembre 2007 si hanno variazioni negative sia a livello nazionale che nelle città esaminate. Nel settembre 2006 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate in toscana con valori compresi tra +11,6% di Pisa e il +15,4% di Grosseto e Pistoia. Anche settembre 2008 è caratterizzato da variazioni positive consistenti con valori massimi a Pistoia (+16,0%) e Firenze (+15,3%). Anche l'Italia sperimenta una variazione positiva molto elevata (+12,7%) nel settembre 2006, mentre nel 2007 si ha variazione negativa (-2,0%). Nel 2008 si registra una variazione tendenziale nazionale pari a +13,5%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2006 a Settembre 2008

Variazioni congiunturali	Set-06	Ott-06	Nov-06	Dic-06		
Firenze	0,0	0,9	0,0	0,0		
Grosseto	0,0	0,9	0,0	0,0		
Pisa	0,0	0,2	0,0	0,0		
Pistoia	0,0	0,1	0,0	0,0		
Italia	0,0	0,7	0,0	0,0		
Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	0,6	0,0	-0,8	-2,6	0,0	0,0
Grosseto	1,1	0,0	-1,0	-2,7	0,0	0,0
Pisa	1,2	0,0	-0,8	-2,7	0,0	0,0
Pistoia	1,0	0,0	-0,7	-2,7	0,0	0,0
Italia	0,7	0,0	-0,5	-1,7	-0,5	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0
Pisa	0,1	0,0	0,0	0,7	0,6	0,0
Pistoia	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,1	0,0
Italia	-0,4	-0,3	0,0	1,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7	0,1	0,1
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4	0,0	0,0
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08			
Firenze	4,2	0,0	0,0			
Grosseto	4,2	0,1	0,1			
Pisa	4,3	0,0	0,0			
Pistoia	4,2	0,0	0,0			
Italia	3,3	0,0	0,0			

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2006 - Settembre 2008.

Variazioni tendenziali	Set-06	Set-07	Set-08
Firenze	13,8	-2,9	15,3
Grosseto	15,4	-3,1	13,2
Pisa	11,6	-2,1	13,9
Pistoia	15,4	-3,3	16,0
Italia	12,7	-2,0	13,5

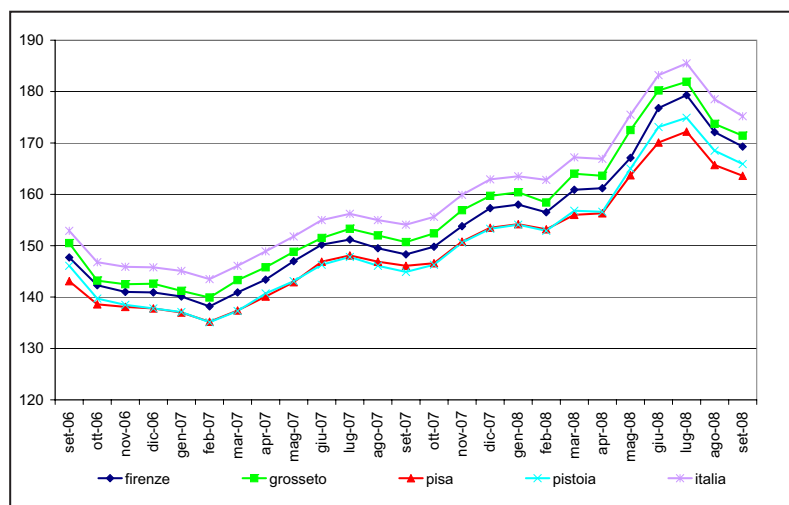
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Infatti tra il settembre 2006 e il febbraio 2007 si ha una diminuzione piuttosto consistente dell'indice che passa da 152,9 a 143,5; diminuzioni della stessa portata si sono verificate nelle quattro città. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Pisa e Pistoia nel periodo che va da novembre 2006 a settembre 2008 hanno valori dell'indice simili ed in alcuni casi uguali. Negli ultimi mesi, com'è visibile dal grafico, si sono avute diminuzioni consistenti dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 178,5 di agosto 2008 a 175,2 di settembre 2008. Anche per i beni energetici non regolamentati, in

Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Settembre 2006 - Settembre 2008. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti variazioni negative a partire dal settembre 2006 fino al febbraio 2007. Dopo tale data si hanno continui aumenti, fanno eccezione le diminuzioni registrate nell'agosto e nel settembre 2007 e quelle del febbraio e aprile 2008. Come già accennato per il mese di settembre 2008 si hanno variazioni negative con Firenze e Pistoia (-1,5% per entrambe) che hanno quelle più elevate. Il motivo di tali diminuzioni va attribuito principalmente ai ribassi del prezzo dei carburanti intercorsi negli ultimi mesi.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di settembre 2006, 2007 e 2008 vediamo che si hanno sempre variazioni positive, unica eccezione è

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Settembre 2006 a Settembre 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Pistoia che nel settembre 2007 sperimenta una variazione negativa di -0,8%. Il 2008 è l'anno durante il quale vengono registrati gli incrementi maggiori con valori compresi tra +12,0% di Pisa e +14,5% di Pistoia.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2006 a Settembre 2008

Variazioni congiunturali	Set-06	Ott-06	Nov-06	Dic-06
Firenze	-5,1	-3,7	-0,9	-0,1
Grosseto	-4,4	-4,9	-0,5	0,1
Pisa	-5,2	-3,1	-0,4	-0,2
Pistoia	-4,2	-4,4	-0,9	-0,5
Italia	-4,1	-4,0	-0,6	-0,1

Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	-0,6	-1,4	2,0	1,8	2,5	2,2
Grosseto	-1,0	-0,9	2,4	1,7	2,1	1,8
Pisa	-0,6	-1,3	1,6	2,0	2,0	2,8
Pistoia	-0,5	-1,5	1,6	2,5	1,7	2,2
Italia	-0,5	-1,1	1,8	1,9	1,9	2,1

Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	0,7	-1,1	-0,8	1,0	2,7	2,3
Grosseto	1,2	-0,8	-0,9	1,1	3,0	1,8
Pisa	0,8	-0,8	-0,5	0,3	2,9	1,8
Pistoia	1,0	-1,2	-0,8	1,0	2,9	1,8
Italia	0,8	-0,8	-0,6	1,0	2,8	1,9

Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2	3,7	5,8
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2	5,4	4,5
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1	4,7	3,9
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2	5,4	4,9
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2	5,2	4,4

Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08
Firenze	1,5	-3,9	-1,5
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3
Pisa	1,3	-3,7	-1,2
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5
Italia	1,3	-3,8	-1,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2006 - Settembre 2008.

Variazioni tendenziali	Set-06	Set-07	Set-08
Firenze	0,9	0,4	14,2
Grosseto	0,9	0,1	13,7
Pisa	2,0	2,1	12,0
Pistoia	1,2	-0,8	14,5
Italia	1,3	0,8	13,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁵ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate,

per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

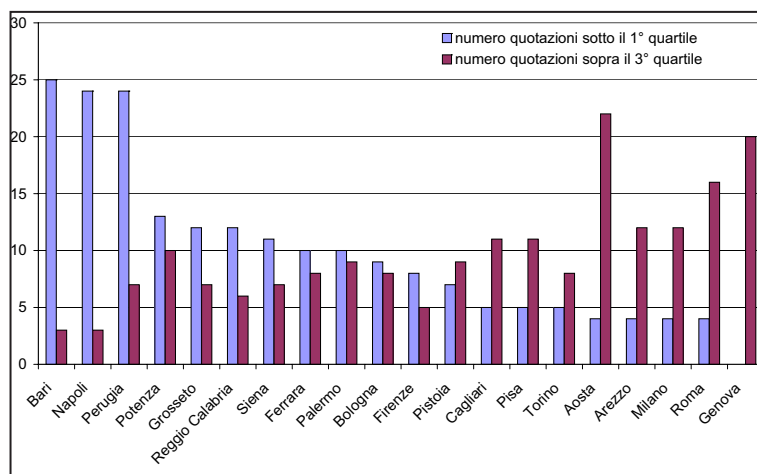
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (25), Napoli e Perugia (24 per entrambe); Genova non presenta prezzi medi al di sotto del primo quartile. Aosta è la città con il maggior numero di prezzi elevati, 22, seguita da Genova con 20 mentre Bari e Napoli hanno solo 3 prezzi elevati.

Fra le città toscane, Pisa e Pistoia presentano il maggior numero di prezzi elevati rispettivamente con 11 e 9, mentre Grosseto e Firenze hanno il maggior numero di prezzi bassi, 12 la prima e 8 la seconda.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 9.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁵Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Settembre 2008 - continua

Prodotto	Aosta	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Ferrara	Firenze	Genova	Grosseto	Milano
Acqua minerale	3,14	2,04	2,14	2,60	3,07	2,55	2,68	2,72	2,48	2,26
Aglio bianco secco	4,96	6,34	3,56	5,31	5,02	5,96	5,32	5,35	5,12	6,29
Banane centro america	1,85	2,03	1,27	1,89	1,59	1,86	1,59	1,62	1,94	1,84
Birra di marca estera	1,49	1,65	2,52	1,91	2,22	1,55	1,84	1,99	1,35	1,77
Birra nazionale	1,68	1,59	1,39	1,48	1,69	1,73	1,66	1,69	1,75	1,56
Burro	8,70	7,55	8,38	7,66	9,84	7,78	7,59	9,13	6,98	8,51
Caffe' tostato	11,64	9,99	8,54	9,93	10,40	8,01	9,07	10,94	9,64	9,01
Carne fresca bovino adulto, I taglio	15,75	15,18	12,43	15,73	12,45	17,35	13,78	15,04	15,28	15,05
Carne fresca suina con osso	8,27	7,89	7,61	7,70	7,06	7,41	6,68	7,34	7,30	7,56
Carote (varietà')	1,32	1,42	0,93	1,35	1,33	1,33	1,06	1,35	1,27	1,35
Carta igienica	2,22	1,33	1,03	1,53	1,76	1,65	1,83	1,92	1,45	1,99
Dentifricio	2,27	2,53	1,31	2,31	2,54	2,68	2,58	2,73	2,76	2,41
Detersivo per lavatrice in polvere	2,64	3,19	2,61	2,87	2,84	2,32	2,63	3,26	2,54	2,67
Detersivo per stoviglie a mano	1,42	1,55	1,10	1,45	1,57	1,17	1,35	1,38	1,20	1,30
Farina di frumento	0,89	0,69	0,58	0,69	0,82	0,68	0,64	0,90	0,69	0,67
Fior di latte di mucca	10,75	9,27	7,69	9,73	9,08	10,14	9,77	11,52	8,92	9,85
Insalata lattuga cappuccia	2,10	1,76	1,89	2,08	1,61	1,86	1,55	2,16	1,86	2,26
Latte fresco	1,61	1,45	1,50	1,51	1,34	1,34	1,37	1,63	1,29	1,57
Olio di semi di girasole	2,25	2,13	1,87	2,04	2,02	1,94	1,79	2,16	1,86	1,94
Olio extra vergine di oliva	6,54	6,74	4,67	5,80	6,69	5,40	6,45	5,67	5,83	5,89
Pane	2,95	1,95	2,41	3,48	2,58	4,95	1,91	3,03	2,21	3,61
Pannolino per bambino	5,82	7,77	5,36	5,34	6,24	5,57	6,57	6,24	5,86	6,39
Parmigiano Reggiano	13,67	16,67	14,64	15,61	16,24	16,45	17,47	16,61	15,13	16,26
Pasta di semola di grano duro	2,06	1,54	1,29	1,60	1,69	1,60	1,81	1,87	1,52	2,01
Piselli surgelati	5,35	4,16	4,65	4,03	4,66	4,37	3,95	4,28	4,35	3,42
Pollo fresco	4,78	5,34	4,67	4,24	4,26	4,17	4,18	4,19	5,22	4,50
Pomodori pelati	1,61	1,40	1,07	1,75	1,40	1,66	1,43	1,54	1,30	1,73
Prosciutto cotto	19,47	18,63	16,52	20,44	16,26	22,33	18,69	22,38	21,34	21,83
Prosciutto crudo	25,40	24,34	24,25	25,01	23,04	25,47	24,27	24,42	24,88	24,26
Riso	3,22	2,23	2,19	2,29	2,51	1,87	1,92	2,44	1,69	2,44
Rotolo di carta per cucina	2,08	1,60	1,14	1,32	1,33	1,58	1,57	1,61	1,48	1,72
Sapone toletta	5,92	12,99	4,08	4,45	5,90	8,52	10,62	6,91	8,17	7,69
Stracchino o crescenza	12,09	11,57	13,37	9,82	13,34	9,90	10,34	11,41	9,98	11,28
Succo di frutta	1,56	1,44	1,33	1,34	1,52	1,51	1,52	1,42	1,35	1,31
Tonno in olio d'oliva	14,00	11,01	10,04	9,99	10,69	9,11	10,27	11,57	9,40	10,67
Tovaglioli di carta	2,18	1,89	0,85	2,19	1,74	2,00	1,68	2,41	2,10	2,05
Uova di gallina	1,75	1,56	1,29	1,70	1,43	1,58	1,65	1,67	1,45	1,59
Vino comune	2,84	2,10	1,32	1,91	1,81	2,10	1,83	2,98	1,99	2,35
Yogurt	0,65	0,59	0,60	0,59	0,71	0,58	0,61	0,63	0,50	0,65
Zucchero	0,89	1,02	0,99	0,92	1,05	0,95	0,96	0,98	1,02	0,96

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Settembre 2008

Prodotto	Napoli	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Potenza	Reggio Calabria	Roma	Siena	Torino
Acqua minerale	2,25	2,50	1,33	2,27	2,82	1,86	2,72	2,58	2,36	2,72
Aglione bianco secco	4,46	4,81	5,51	5,62	5,35	4,23	4,11	4,99	5,39	5,31
Banane centro america	1,52	1,56	1,65	2,29	1,88	1,74	1,49	1,60	1,93	1,68
Birra di marca estera	1,92	2,28	1,21	2,70	2,51	1,88	2,28	1,93	2,27	1,82
Birra nazionale	1,67	1,71	1,43	1,59	1,58	1,63	1,91	1,64	1,61	1,65
Burro	9,19	8,87	6,86	7,53	7,03	8,14	8,31	9,12	7,00	9,31
Caffe' tostato	7,75	9,46	8,73	9,20	10,22	9,36	8,31	11,09	10,38	9,79
Carne fresca bovino adulto, I taglio	11,89	11,77	16,39	17,41	15,70	11,35	11,89	16,33	14,15	16,96
Carne fresca suina con osso	7,14	6,43	8,00	8,75	7,17	7,27	6,46	7,35	8,11	7,34
Carote (varietà')	1,03	1,00	1,23	1,43	1,29	1,06	0,99	1,02	1,33	1,22
Carta igienica	1,05	1,47	0,96	1,44	1,88	1,39	2,12	2,41	1,51	1,30
Dentifricio	1,63	2,32	3,04	2,59	2,44	2,51	2,46	2,73	2,48	2,17
Detersivo per lavatrice in polvere	2,41	2,42	3,19	2,46	2,67	2,97	2,72	2,99	2,67	2,53
Detersivo per stoviglie a mano	1,20	1,39	1,28	1,55	1,15	1,59	1,40	1,48	1,19	1,25
Farina di frumento	0,75	1,05	0,58	0,68	0,69	0,86	0,75	0,77	0,58	0,77
Fior di latte di mucca	9,04	10,28	8,16	11,21	11,00	8,63	9,69	10,59	11,54	10,89
Insalata lattuga cappuccia	1,12	1,70	1,45	1,98	1,57	1,02	1,71	1,34	1,98	1,98
Latte fresco	1,63	1,52	1,26	1,34	1,50	1,65	1,50	1,59	1,44	1,48
Olio di semi di girasole	1,88	2,17	1,85	1,81	2,03	1,81	2,08	2,00	1,81	2,00
Olio extra vergine di oliva	5,37	5,57	5,44	5,52	6,91	5,26	5,11	5,93	6,27	5,98
Pane	1,94	2,72	1,64	2,28	1,94	2,24	2,30	2,30	1,95	2,42
Pannolino per bambino	4,34	5,82	5,62	6,07	6,38	4,51	6,22	6,97	4,88	6,53
Parmigiano Reggiano	16,18	16,09	14,9	15,66	17,81	15,15	15,64	15,46	17,78	16,56
Pasta di semola di grano duro	1,45	1,41	1,47	1,52	2,02	1,56	1,60	1,79	1,66	1,80
Piselli surgelati	4,21	4,16	3,27	4,13	3,93	4,38	4,00	4,16	3,17	4,14
Pollo fresco	4,34	3,92	4,68	4,37	4,33	4,53	3,69	4,32	3,93	4,99
Pomodori pelati	1,10	1,80	1,20	1,48	1,68	0,98	1,78	1,74	1,22	1,52
Prosciutto cotto	17,13	15,84	20,31	22,33	19,37	19,35	19,65	20,97	20,70	20,20
Prosciutto crudo	24,77	24,32	23,57	24,71	24,76	23,93	24,19	23,56	22,66	24,85
Riso	1,91	2,26	1,50	2,18	2,07	2,13	2,04	2,56	1,67	2,42
Rotolo di carta per cucina	1,07	1,37	1,15	1,63	2,26	1,93	1,35	2,07	1,70	1,14
Sapone toletta	6,21	9,16	12,52	10,37	8,15	6,26	5,02	9,82	7,30	5,34
Stracchino o crescenza	12,06	12,86	9,69	11,40	11,62	13,32	11,90	12,06	12,02	11,75
Succo di frutta	1,41	1,69	1,28	1,52	1,57	1,59	1,67	1,59	1,50	1,59
Tonno in olio d'oliva	9,48	10,94	10,16	10,65	12,90	11,41	10,51	12,02	10,50	10,07
Tovaglioli di carta	1,03	0,84	1,96	1,83	2,19	1,42	1,34	1,59	1,48	1,80
Uova di gallina	1,18	1,34	1,24	1,61	1,65	1,22	0,97	1,89	1,67	1,62
Vino comune	1,47	2,35	1,26	1,69	1,73	1,69	1,71	1,64	1,33	1,89
Yogurt	0,61	0,67	0,58	0,54	0,52	0,59	0,57	0,65	0,58	0,68
Zucchero	1,12	1,01	0,90	1,07	0,92	1,05	1,01	1,01	1,03	0,95

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Novembre 2008 - Mensile della Giunta Regionale Toscana